Anno XXXIV. - N. 274. Venerdì 25 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

RASSEGNA POLITICA

La stampa liberale di Germania, analizzando le votazioni del *Reichstag* nell'elezione dell'ufficio di presidenza, si consola che ultramontani e conservatori insieme non riescano a costituire una maggioranza assoluta. Infatti, la cifra massima dei voti riuniti di questi due partiti è stata di 193, mentre ce ne vogliono 199 a formare la maggioranza assoluta in una Camera di 397 deputati. La è però una consolazione assai magra quella dei partiti liberali, poichè anch'essi non occupano nel *Reichstag* una posizione dominante e tale che il cancelliere si induca a cercare il loro appoggio anzichè quello dei conservatori e del Centro. Essi, del resto, l'intendono e il principe di Bismarck ha cura di non lasciarli nell'errore. Il fatto che egli ha intavolato pratiche col Franckenstein e che la *Germania*, pur biasimando « i mezzi cesarei-comunisti » per effettuare le riforme sociali enunziate nel Messaggio, giudica le riforme stesse conciliabili colle dottrine del Centro, — questo fatto diciamo, lascia prevedere che la coalizione clericale-conservatrice sarà probabilmente, anche nel nuovo *Reichstag*, il partito del Governo. Può accadere che il Bismarck non riesca a intendersi col Franckenstein sulle condizioni dell'alleanza, e allora, ma soltanto allora, egli si volgerebbe ai partiti liberali — per non intendersi neppure con essi.

Al *Reichstag* è stata presentata la domanda di concorso dell'Impero alle spese d'incorporazione d'Amburgo nel territorio doganale tedesco. Il contributo dell'Impero non deve oltrepassare i quaranta milioni di marchi e il cancelliere è autorizzato a procurar questa somma con un imprestito, in base alla legge 19 giugno 1868, e ad emettere buoni del tesoro. Al resto della spesa, cioè a una buona metà, deve pensare la città d'Amburgo stessa.

I giornali francesi hanno fabbricato un romanzo sopra un avvenimento molto semplice che riguarda la famiglia del cancelliere tedesco; cioè, l'andata del conte Eriberto Bismark a Londra. Ora, il conte Eriberto non è un emissario confidenziale del padre presso lord Granville, ma va ad occupare all'ambasceria tedesca di Londra il posto di secondo segretario, lasciato vacante dal principe di Lynar, ch'è stato traslocato. Del resto, la notizia del *Journal de Paris* — che il conte Bismark vada ad offrir l'Egitto all'Inghilterra — appare così assurda che non è duopo smentirla. In primo luogo, il Governo tedesco si guarderebbe bene d'impicciarsi d'una cosa, che non lo riguarda; in secondo luogo, sa che gli inglesi non hanno bisogno della sua licenza per impadronirsi dell'Egitto, quando n'avessero la voglia.

La *Wiener-Zeitung* ha pubblicato jeri la nomina del conte Kalnocky a ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria. Il Kalnocky è vicino alla cinquantina, cioè nella pienezza delle sue forze fisiche, e, quanto alla sua capacità, i giornali la dicono non comune. Ha il vantaggio d'una grande esperienza diplomatica acquistata in una carriera rapida e brillante, poichè il modesto segretario di legazione a Monaco è arrivato passando per varie Corti, all'ambascieria di Pietroburgo, una delle più difficili stante le relazioni di perpetua gelosia tra l'Austria-Ungheria e la Russia. Le relazioni di questi due imperi guadagneranno certamente in cordialità per la nomina del Kalnochy, il quale lascia a Pietroburgo e ne porta via una grande stima e una grande simpatia. Nondimeno, la base della politica estera austro-ungarica continuerà ad essere l'alleanza colla Germania, qualunque sia l'uomo chiamato dall'imperatore a dirigerla.

I progetti dell' on. Berti

Le Casse di Risparmio

Il progetto di legge che l'on. Berti Domenico, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenterà alla Camera sulle Casse di Risparmio, si compone di 15 articoli. Esso si astiene dal metter vincoli intorno ai modi di impiego dei depositi raccolti dalle Casse. Dispone che le Casse istituite da corpi morali o col loro concorso siano indipendenti, tanto per ciò che riguarda il patrimonio, quanto per ciò che si riferisce all'amministrazione loro; e le facoltà di nominare il Consiglio di amministrazione, discutere i bilanci, provvedere circa la distribuzione degli utili spetteranno in tutto e in parte al corpo morale fondatore della Cassa. Il Ministero di agricoltura e commercio non si riserva che un'alta vigilanza e il diritto di avere ogni anno copia dei bilanci consuntivi, che saranno esaminati dalla Commissione centrale per gl'istituti di previdenza. La sola disposizione che costituisca una vera novità è quella relativa alla ripartizione degli utili, per la quale, pur lasciando libertà alle Casse di assegnare come ritengono più opportuno otto decimi dei loro utili netti, viene disposto che gli altri due decimi siano assegnati alla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia, in modo che un decimo vada a beneficio di tutti coloro che vi sono inscritti, e l'altro vada a vantaggio di quegli inscritti a cui vorrà destinarli la Cassa stessa di risparmio.

Cassa pensioni

La Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia, di cui sarà pur presentato il progetto di legge alla Camera dei deputati, si fonda sul principio dei conti individuali. Essa è aperta ai soli cittadini che vivono del lavoro manuale delle loro braccia, occupati in una industria qualunque; e l'esame delle istanze d'ammissione è affidato ad un'apposita Commissione provinciale, nella quale sono largamente rappresentate le classi operaie per loro stessa elezione.

Il fondo della Cassa si forma mediante contributi ordinari che sono le quote degl'inscritti, e contributi straordinari che vengono dagli utili delle Casse di risparmio, da quelli delle Casse postali, dalle Società di mutuo soccorso, e dalle largizioni private. I primi servono a misurare la quota di pensione, maggiore o minore, secondo che il capitale sia o no riservato; gli altri si distribuiscono annualmente sotto forma di quota di riparto e si inscrivono sul libretto di pensione.

Queste quote di riparto saranno maggiori o minori secondo le destinazioni particolari delle persone o dei corpi morali che le assegnano alla Cassa pensioni. Esse rimarranno sempre nella Cassa, per essere devolute agli aventi diritto in caso di morte del pensionato, al quale venne liquidata la pensione. Per diritto non si potrà ripetere la pensione che a 50 anni, dopo 12 di versamenti; ma in via di eccezione la si potrà accordare qualunque sia l'età e la durata per cui si fecero versamenti, nel solo caso di assoluta inabilità al lavoro per caso fortuito. A favore degli inabili sono assegnate speciali quote di riparto.

Personalità giuridica delle Società di M. S.

Così semplificato il problema delle pensioni agli operai, il nuovo progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso si presenta, come è facile comprendere, assai meno complicato di disposizioni vincolatrici. Infatti, non comprenderà più di una diecina di articoli; e non si farà altro obbligo alla Società di mutuo soccorso che quello di domandare la personalità al ministero di agricoltura, industria e commercio, inviando alla Commissione centrale per gl'istituti di previdenza copia dello statuto. Alla stessa Commissione dovranno pure esser inviate le situazioni patrimoniali delle entrate e delle spese.

Pel resto, non vi sono altre norme restrittive, ed anzi non s'impedisce loro neppure il servizio delle pensioni, essendo evidente che per tale servizio dovranno, necessariamente, mettersi in rapporto colla Cassa di pensioni. Però si stabilisce che la Società di mutuo soccorso debba presentare chiaro e manifesto il solo carattere d'istituzione di previdenza e di cooperazione. All'infuori di ciò, si assicura quella massima libertà di azione e di amministrazione, a cui debbono finora la loro prosperità e il loro successo.

Credito fondiario

Il progetto di legge sul credito fondiario si compone di venti articoli, ed è specialmente destinato a dare forma legislativa alle deliberazioni che furono prese dalla Commissione nominata sul principio dell'anno dall'on. Miceli per studiare questo difficile argomento. Sono due le novità di ordine economico che si vorrebbero introdurre in questo disegno di legge tendente a modificare le leggi del 14 giugno 1866 e del 15 giugno 1873; e cioè, la soppressione delle zone dentro le quali dovevano limitare l'azione loro gl'istituti cui venne affidato ed è ora mantenuto l'esercizio del credito fondiario, e sull'autorizzazione fatta al Governo di concedere l'esercizio di questa forma di credito anche ad altri Istituti, purchè abbiano per iscopo importanti miglioramenti da introdursi nell'agricoltura del paese, come, ad esempio colonizzazioni, rimboschimenti, irrigazioni, prosciugamenti, ecc.; e previo il parere del Consiglio di Stato.

Tutte le altre modificazioni riguardano questioni di semplice procedura.

Le idee dell' on. Minghetti

Da un articolo dell'on. De Zerbi nel *Piccolo* di Napoli togliamo questo paragrafo, nel quale si dice ciò che fu ripetutamente detto da noi sull'esagerazione con cui furono interpretate talune idee del discorso a Legnago:

« Chi legga attentamente il discorso fatto dall'on. Minghetti a Legnago, vedrà che la impressione nata da esso è maggiore di quella che su menti serene avrebbe dovuto fare.

« È un discorso, dicemmo noi stessi, da *wigh*-radicale: e pure nulla v'è che accenni a rovesciare fin da ora le fondamenta dello Stato. È *wigh*-radicale come il governo del Gladstone. Le due idee ardite, che sono in quel discorso, la trasformazione cioè del Senato e il modificare la nostra legislazione in senso socialista fino ai limiti ai quali è giunta la legislazione inglese — sono così vagamente enunciata l'una, che nel concretarla potrebb'essere menomata assai di forza, — mentre la prima è accompagnata dalla dichiarazione che *se altri* proponesse quella riforma, egli, il Minghetti, non si opporrebbe. Similmente, l'idea, più radicale ancora, che cioè lo Statuto fondamentale del regno si possa trasformare è accompagnata dal voto, che così gravi modificazioni si facciano con maggiore solennità e cautela, di quelle che sono in uso per le leggi ordinarie. »

Però, aggiunge il *Piccolo*, l'onor. Minghetti avrebbe dovuto preoccuparsi dell'impressione che prevedibilmente avrebbe prodotto l'emanazione di quelle idee.

Osserva pure il *Piccolo* che a suo credere è prematuro occuparsi di legislazione sociale, la quale non è reclamata, non è preparata. Teme pericoli da questo aprire le dighe al socialismo senza che vi sieno in altre classi del paese forze adeguate di resistenza.

Dalla Capitale

23 novembre.

(L). Non vi ripeterò i particolari circa al fatto avvenuto nella Camera e al quale non va data importanza maggiore di quella che meritano le aberrazioni di individui sciagurati e scellerati.

Si potrebbe scrivere a lungo su certi morbosi furori, ma sarebbe inutile forse il farlo.

Maccaluso subì oggi lunghi interrogatori, nei quali ha insistito sull'intendimento suo di vendicarsi dell'on. Depretis, per le udienze negategli e per l'ammonizione minacciatagli.

Confermasi essere Maccaluso un cattivo soggetto, di precedenti torbidi. Si crede che l'on. Bovio darà qualche spiegazione sulla lettera di presentazione che gli avea rilasciata pel ministro o il segretario generale dell'interno.

La Camera non è in numero. Ecco ciò che da sabato il presidente Farini dichiara ogni giorno, rimproverando gli assenti, i quali non si preoccupano punto di quei rimproveri, nè della pubblicazione dei nomi nella *Gazzetta*

Ufficiale, persuasi che gli elettori sieno affatto indifferenti che essi mostrino diligenza o negligenza.

È tutto un sistema di apatia che vige ora in Italia e gli elettori, soddisfatti di qualche vantaggio materiale procacciato dai loro rappresentanti, non sono meno colpevoli dei deputati.

Del resto, molti stanno lontani da Roma, col convincimento che in tanto caos non sia possibile far leggi, nè intraprendere discussioni serie e feconde di bene al paese.

Oggi, la Camera sarà in numero e, votato a scrutinio segreto il bilancio d' agricoltura e commercio, sarà iniziata la discussione di quello della giustizia.

Il tempo che passa inutilmente, giova al ministero il quale non desidera che una cosa: aver i bilanci approvati pel Natale e col pretesto della discussione dei bilanci impedire le discussioni politiche.

Pare che l' on. presidente della Camera divida l' opinione del ministero anche questa volta!....

Circa alla situazione parlamentare nulla posso dirvi di nuovo e di decisivo.

Le condizioni continuano confusissime, ma la speranza di un raggio di luce, se non immediato, prossimo, è nell' animo di tutti i costituzionali sinceri preoccupati del danno che questo stato di cose reca alle istituzioni e alla patria.

Alcuni dei nostri radicali e repubblicani avevano manifestato l' ingenua speranza che l' avvenimento al potere del sig. Gambetta fosse utile alle relazioni fra l' Italia e la Francia. Essi dimenticavano che l' ispirazione Gambettiana produsse la politica francese nella Tunisia e che sarebbe stato assurdo veder Gambetta ministro disdire l' opera sua.

Ora, anche gli ingenui aprono gli occhi. Gli atti del nuovo ministero francese non lasciano dubbio veruno sugli intendimenti, poco amichevoli per l' Italia, del ministero Gambetta, il quale, imponendo al Bey di Tunisi la nomina d' un generale francese a comandante militare della Reggenza, e scrivendo circolari diplomatiche, piene di fanfaronate, non permette di nutrire illusioni ed obbliga l'Italia ad assumere per divisa della sua politica estera e specialmente nella sua questione finanziaria-militare l' *estote parati*.

Nei nostri circoli politici si ha il timore od il dubbio che il signor Gambetta mediti una *diversione* allo spirito francese e pensi ad una *revanche* la quale non si prenderebbe contro la Germania... che è troppo forte.

Dicesi che tra Gambetta e Bismark le relazioni sieno buone e che nei rapporti dell' Italia colla Germania abbia avuto scarsa influenza il viaggio a Vienna, che, certamente per ragioni gravi, non si prolungò fino a Berlino.

Dicesi... ma non la finirei più colle dicerie, le quali però tutte si riassumono brevemente in un concetto solo ed è questo: « per migliorare le condizioni internazionali d' uno Stato e riaquistare il credito perduto, occorre specialmente che alla testa di esso vi sia un governo serio, composto, cioè di uomini degni di fiducia e che non possano esser accusati di far doppia e tripla parte in commedia! è chiaro ciò?...

Domenica ci furono in Roma, le cerimonie della consacrazione di alcuni degli arcivescovi nominati nell' ultimo Concistoro. Il cardinale vicario consacrò, con gran pompa, l' arcivescovo di Seraievo, mons. Stadler, già alunno di questo Seminario Germanico-Ungarico. Si scelse per la solennità la Chiesa di San Clemente, patrono degli Slavi.

Mons. Stadler fu ricevuto in udienza dal Papa, il quale lo invitò alla passeggiata nei giardini del Vaticano.

Nei circoli clericali si discorre di prossimi conflitti tra la Curia pontificia e il governo francese, in causa di questioni concernenti il bilancio dei culti ed altri argomenti. Io credo che non si spingerà il dissidio tanto oltre e che fra il Papa e il signor Gambetta l' accordo sia più agevole di quello che molti ritengono. Per quanto ciò possa parer strano, io sono convinto che tra Gambetta e Leone XIII vi sia un punto di contatto. Lo vedremo.

DALLA PROVINCIA

Cento 24 Novembre 1881.

La *Rivista* nel suo numero di lunedì 21 corr. ha un articolo sulla situazione di Cento, e in difesa specialmente del Sottoprefetto.

In una cosa sola ci troviamo d' accordo, ed è nel deplorare queste che noi chiameremo miserie della nostra piccola città.

Fra le cose non vere dette nel suddetto articolo evvi che il supposto autore di corrispondenze moderate confonda i Sottoprefetti del Regno d' Italia coi governatori del Papa.

In quelle pubblicazioni non si è parlato che di un solo Sottoprefetto, il cav. F. Papazzoni, il quale è noto, e noi non gliene facciamo carico, che prima di essere Sottoprefetto del Regno d'Italia, era un modesto e devoto impiegato del Duca di Modena. E come a Modena era conosciuto come partigiano di Sua Altezza Serenissima, così a Cento si è manifestato per partigiano di un' Altezza Democratica.

E quale più eloquente prova si può avere di questo fatto, che nella naturale difesa meritata e trovata dal cav. Papazzoni nella democratica *Rivista*? Questa difesa a lui, aristocratico fino alla punta dei capelli, deve fare l'effetto della veste di Nesso. Si ricordi però il cav. Papazzoni che Ercole non ostante le sue dodici fatiche, trovò in quella veste la sua fine. Badi che certi amplessi soffocano, lo ha detto anche l' on. Minghetti nel suo ultimo discorso.

Questo solo noi rispondiamo al corrispondente della *Rivista*; pel resto lo rimandiamo al Procuratore del Re perchè da Lui sappia se le sue interpretazioni benevole sul proposito delle aggressioni avvenute in Cento, delle lettere minatorie, dei tumulti di piazza, delle congreghe mafiose, ed altre galanterie sieno fatti e non chimere.

Alla *Rivista* poi che fa seguire la corrispondenza da sensate osservazioni sull' indirizzo che dovrebbero avere i partiti politici, nei quali i principii non le persone dovrebbero aversi in vista, domandiamo quand' è che il partito moderato centese si è lasciato trasportare ad un solo atto men che corretto verso un individuo qualunque anche della classe più modesta; quand' è che ha pronunciata una parola sola che suonasse offesa verso qualcuno de' suoi avversari.

Gli amici della *Rivista* invece, i così detti progressisti, scendono in piazza, e tumultuando percorrono la città con grida ingiuriose, s' appostano di notte sulle pubbliche vie ed insultano a chi pacificamente vi passa; s' accordano nei loro ritrovi per offendere questo e quell' individuo che loro non va a genio, e proseguono così sotto gli occhi dell' Autorità la quale talora li accompagna, non si sa se per impedire che altri reagisca, o per contenerli nell' eccesso delle loro intemperanze.

Se questi sono fatti, e nessuno oserà negarli, in questi fatti è il disonore di un Paese, non nel denunciarli alla riprovazione del pubblico, che è un dovere preciso di coloro che amano la verità e non si lasciano intimidire dalla violenza.

Dice la *Rivista* che i moderati di Cento son causa del proprio male, e che devono cambiar condotta.

Son causa del proprio male in che?.... Nell' aver lealmente combattuto gli avversari nelle elezioni? nell' averli vinti, essi privi d' autorità, avversati dal mondo ufficiale, senza alcuno di quei mezzi di che potevano disporre i loro competitori?.... Son causa del proprio male perchè han dimostrata la inettitudine di coloro che per ben sei anni sgovernavano il paese e lo conducevano a rovina? Son causa del proprio male perchè han rilevato il disordine immenso che regnava nell' Amministrazione del Comune, ove non vi erano nè contabilità regolari, nè controllo, ove a vanvera si buttava il denaro pubblico?... Son cause del proprio male perchè han saputo diminuire le tasse, abolirne le più odiose? Tutti questi son fatti, e non parole, davanti ai quali non vi sono nè denegazioni, nè fischiate che tengano.

Ora si dice loro di mutar sistema. Ma in che?... Forse nell' uscire dal contegno dignitoso e riservato che tanto dispiace a chi pur li vorrebbe veder trasmodare onde avere un pretesto per accusarli?... Oh! sia certa la *Rivista* che questa voglia nè lei nè altri se la leverà davvero!.. I moderati di Cento non trasmoderanno perchè han ragione; non fischiano, non insultano, non minacciano perchè sanno che per essi stanno la coscienza pubblica, e l' approvazione di tutti gli onesti. Sol chi sente di aver torto ha bisogno di urlare in piazza, di minacciare, di vilipendere; e così fanno gli amici della *Rivista*. — Lo neghino se loro basta l' animo!

LA SPEDIZIONE MANTEGAZZA

Il 27 partirà da Napoli sul *Singapore* una spedizione diretta alle Indie. È stata organizzata da Paolo Mantegazza, che ha preso per compagni due egregi giovani, il livornese Fabbricotti, distinto cultore di scienze naturali, e il piemontese Mario Michela, studioso diligente di belle arti. Lo scopo è vario per ciascuno dei viaggiatori, ma le regioni prescelte offrono campo vasto e nuovo per tutti e tre mentre il professor Mantegazza farà studi atropologici sulle razze indiane e raccoglierà teschi e ossa per il Museo di Firenze, il Fabbricotti farà collezioni di animali e di piante per le varie raccolte d' Italia e per istudi nel suo ramo di scienza; intanto Mario Michela riprodurrà in tutti i modi possibili le ornamentazioni stupende dell' India antica, tanto dai monumenti che dalle ceramiche e dai bronzi di cui sono adorni case e templi. Le popolazioni che più specialmente interessano il Mantegazza sono quelle alle falde dell' Himalaja e le tribù che a varia altezza di quella catena hanno preso stanza. Ad esse rivolgeranno particolarmente i loro studi, dopo aver dato una corsa generale per l' India.

Notizie Italiane

ROMA 23 — Domani la Giunta delle elezioni si occuperà nuovamente dell' elezione del 4° Collegio di Torino.

Dicesi che la maggioranza dei Commissari sia favorevole alla nomina di una Commissione d' inchiesta.

È smentito che l' on. Minghetti sia disposto a riavvicinarsi all' on. Sella. Minghetti mantiene integralmente il suo ultimo discorso. Oggi è partito alla volta di Bologna.

— Il procuratore del Re e il giudice istruttore hanno terminata l' istruzione del processo contro il Maccaluso.

Sabato la Camera di Consiglio deciderà se debba essere il processo rinviato alla Corte d' Assise o al Tribunale.

Nel primo caso il dibattimento avrà luogo fra due mesi; nel secondo caso la causa sarà giudicata nel corrente mese.

NAPOLI 23 — Ieri il prof. Errera aprì un corso di economia all' Università, parlando dell' Esposizione e dei vantaggi recati da essa all' industria italiana, e dicendola fonte di grandi studi per l' esposizione.

FIRENZE — Si dice che la vedova morganatica dello Czar Alessandro, principessa Dolgoruki intenda di venire a passare alcuni mesi dell' anno a Firenze. Si aggiunge che è stata acquistata per di lei conto una villa sull' amenissima collina del Poggio Imperiale.

RAVENNA — Il *Ravennate* annuncia che lo sciopero al Savio si è pacificamente composto senza che si abbia a verificare il minimo inconveniente grazie alla intelligenza ed efficace interposizione delle autorità.

ALESSANDRIA — A proposito dell' orribile fatto di sangue avvenuto ad Alessandria e di cui demmo un breve cenno, troviamo questi ulteriori particolari, in una lettera in data 22 corrente. « La notte passata un uomo dell' età di 35 anni fu assassinato a poca distanza dalla città, sullo stradale che conduce a Marengo. Stamane le prime persone che sull' albeggiare venivano in Alessandria, ne scoprirono il cadavere accanto allo stradale e corsero a darne avviso alla polizia. Accorsero tosto sul luogo il procuratore del re, l'ispettore di P. S., i reali carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza. Sullo stradale, e propriamente sul binario della tramvia, v'era una pozza di sangue. A piedi della scarpa dello stradale stava un cadavere a cui era stata troncata dal busto la testa, la quale era stata collocata sul petto con gli occhi rivolti verso lo stradale. Perchè la testa non cadesse, le era stato posto di dietro, sul petto stesso dell'estinto, un grosso sasso.... La mano mi trema nello scrivervi simili orrori. L'omicidio era stato commesso sulla via e il corpo della vittima disgraziata era poi stato trascinato al fondo della scarpa dello stradale e disposto in quel modo. Fino a mezzogiorno nessuno seppe chi fosse quello sventurato, più tardi fu riconosciuto essere un tal Roveda Luigi di Carentino (circondario di Acqui), il quale coinvolto in un processo per omicidio, aveva ottenuto dalla Corte d'appello di Casale la libertà provvisoria ed era stato confinato in Alessandria. Da chi fu ucciso? Perchè? Mi si assicura che la forza pubblica sta sulle traccie degli assassini. Pare che trattisi di una vendetta privata, e che siasi voluto togliere con questo assassinio ogni pericolo di rivelazioni.»

— Ieri fu praticato l' arresto di certo Torta Stefano pure di Carentino, col quale il Roveda aveva avuto risse ed esisteva odio grave.

PALERMO 22 — Ieri, al palazzo di città nella sala delle lapidi, si è inaugurato il 1° Congresso notarile italiano, sotto la presidenza del cav. Gaetano Martinez, tanto noto per la sua valentia.

Il Congresso ha dichiarato costituita l' Associazione nazionale dei notai, acclamando a presidente onorario della medesima S. A. R. il duca d' Aosta.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

Il vescovo deputato Freppel interpellerà alla Camera il Gambetta circa la nomina di Bert a ministro della pubblica istruzione.

Oggi è morto il deputato Le Faure, vittima di malattia incolta nel suo viaggio in Tunisia, dove si era recato per una inchiesta su quella spedizione militare.

Si temono complicazioni coll' Inghilterra per gli affari d' Egitto.

Gambetta ha ordinato che la spedizione Tunisina sia ultimata nel prossimo mese. Il ministro Roustan sarà presto chiamato a Parigi.

Nel prossimo mese avrà luogo alla Corte d' Assise di Parigi il processo contro Rochefort, per le note rivelazioni sulla guerra di Tunisi.

Il signor Reggio, gravemente ferito nello scontro ferroviario di ieri l'altro,

sta un po' meglio; ha potuto scrivere qualche parola a' suoi parenti in Italia.

AUS. UNGH. — Telegrammi da Mostar annunciano un sanguinoso conflitto tra le truppe e gli insorti erzegovesi. Parecchi morti e feriti da ambe le parti.

GERMANIA — Il Bundesrath ha prolungato di un anno il piccolo stato d' assedio per Berlino. Il rispettivo rapporto, mandato dal Bundesrath al Reichstag, afferma che malgrado le leggi eccezionali il movimento socialista continua in modo da destare apprensioni. Giusta quel rapporto, i socialisti avrebbero tenuto varie radunanze clandestine ed avrebbero fatto tentativi numerosi di eccitare le truppe alla rivolta spargendo fra loro massime sovversive.

INGHILTERRA — La regina Vittoria è la sovrana costituzionale di un paese libero; e come tale, essa onora l'uomo che meritamente gode la fiducia della rappresentanza nazionale. Se a Beaconsfield dette la contea di Beaconsfield e il viscontado di Hughenden, offre ora a Gladstone il manto d'ermellino di pari d' Inghilterra, col titolo di conte di Liverpool.

Ma Gladstone ha ricusato. Una lettera scritta per suo ordine da un segretario, rende pubblico e certo questo rifiuto.

È vana affettazione di democrazia? No. — La ragione del rifiuto è puramente finanziaria. Gladstone non è abbastanza ricco per sostenere col debito decoro la grandezza del titolo di conte, poichè come tutti sanno, l'aristocrazia inglese supera per fasto qualunque altra.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Per difetto di numero legale, la seduta di primo invito che doveva aver luogo jeri, è andata deserta.

Vino traditore. — In Pieve di Cento il cordaio Campanini Luigi nel scendere le scale di casa propria in istato di ubbriacchezza inciampò in un gradino e cadde a terra dall' altezza di circa 2 metri. La commozione cerebrale riportata dalla caduta lo rese all' istante cadavere.

Corte d' Assise. — Emettevasi ieri a favore di Fabbri Carlo accusato di grassazione con ferimento un verdetto di non colpabilità. La Corte lo mandava per conseguenza assoluto.

Oggi è quel Poletti Luca di cui abbiamo già dato il capo d' accusa a la cui causa veniva rinviata per mancanza dei testi a difesa. Termineranno i dibattimenti oggi stesso. È difeso dal sig. avv. Antonio Manfredini.

Vittima d' uno sviamento ferroviario. — Fino dall'altro jeri i giornali di Torino ci davano notizia che tra i feriti gravemente nello sviamento ferroviario avvenuto il giorno prima presso Fleurville, eravi un tal Reggio di Ferrara. Egli è appunto il sig. Giacomo Reggio Direttore della reputata fabbrica di *Bonetterie*, Ditta Reggio e C., cui incolse tale disgrazia.

Siamo però lieti di sapere oggi dagli stessi giornali come il di lui stato presenti un notevole miglioramento e lasci con fondamento sperare una perfetta guarigione.

Le 200 operaie che hanno pane e lavoro dalla fabbrica e i numerosissimi amici ed estimatori del Reggio, il quale coll' ingegno e l' operosità ha potuto far sorgere dal nulla uno stabilimento che è di decoro a Ferrara e alle nascenti industrie italiane, affretteranno col desiderio una tale guarigione.

La macellazione nel forese. — Di fronte alle denegazioni che si contengono in un articoletto di cronaca di un giornale odierno, intorno alla energica determinazione del Sindaco e alle considerazioni nostre che davano ad essa tutta l' approvazione, manteniamo interamente le nostre informazioni e gli apprezzamenti nostri.

Se Torino, Genova, Firenze e tante altre città grandi e colte le quali hanno il suburbio molto esteso, fecero o stanno facendo ciò che assai provvidamente venne fatto ora Ferrara, è troppo naturale che sorgano *progressisti* a farci andare a ritroso e a muovere interpellanze per favorire gli interessi di pochi e mettere in non cale interessi e salute della gran maggioranza dei cittadini.

Vengano pure le interpellanze, le proposte di revoca; noi non dubitiamo che il Consiglio saprà farne sommaria giustizia. Del resto l'art. 104 della Legge Comunale canta chiaro e, a tagliar corto, il sindaco farà benissimo a trincerarvisi, lasciando che i pochi malcontenti sbraitino alle *leggi draconiane*.

Oh ce ne vorrebbero parecchie delle leggi veramente draconiane lassù in Comune! Chissà che le cose non fossero andate per lo passato e non andassero ora, meglio assai di quello che in oggi non vadano.

Questa viene a proposito. — Veniamo ora a sapere che anche ieri negli accennati famigerati pressi di Borgo S. Luca furono trovati due scheletri di cavalli la di cui carne ha certamente servito alla nostra alimentazione.

Mah! ne fosse toccata una buona porzione a quei zelanti che vorrebbero revocata la provvidissima disposizione municipale!

Edilità. — Il giorno preciso in cui un altro giornale locale, spigolando al solito nella cronaca della *Gazzetta*, raccomandava le riparazioni da farsi alle scale degli uffici del Demanio, Ipoteche e Registro, il lavoro - che noi avevamo chiesto parecchi giorni prima - era bello è compiuto. Che combinazione! E ciò non toglie che esso esprima oggi la sua soddisfazione per il lavoro eseguito, in seguito al *suo* articolo.

Noi, senza sentire la benchè menoma soddisfazione, ringraziamo cui spetta per la sollecitudine con cui fu provveduto al nostro richiamo.

Cavallo rubato. — In S. Nicolò la notte del 19 corr. ignoti ladri rubarono un puledro del valore di L. 250 dalla stalla aperta del contadino Bruni Giovanni.

Società dei Reduci. — La presidenza rende noto che nell' adunanza generale del giorno 16 Ottobre p. p. fu adottata la seguente deliberazione:

« Che possono far parte della Società tutti i *volontari* che con o senza medaglia, nel 1859, 60, 66, 67, 70 si sono trovati sotto le armi e che per una combinazione non hanno potuto prender parte ad alcun combattimento trovandosi però in condizione e pronti a dare il loro sangue per la patria. »

Coloro quindi che credono avervi interesse potranno presentare i loro documenti alla sede sociale Vicolo Spadari N. 1.

Teatro Tosi Borghi — Domani a sera avrà luogo la prima rappresentazione delle *Nozze in Prigione* del M.° Usiglio. — Assistemmo ieri all' ultima prova e ne uscimmo soddisfattissimi — Senza per nulla prevenire il giudizio del colto e dell'inclita, crediamo di poter trarne pronostici di un buonissimo successo tanto riguardo alla musica che alla esecuzione. Il maestro Sangiorgi ha messo nel concerto di quest' opera la solita perizia e tutto l' amore di un coscenzioso amico e collega. E il maestro Usiglio dev' essergliene riconoscente.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 23 Novembre 1881

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 0 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Balletti Pietro fu Luigi di Ferrara, d'anni 55, canepino, coniugato — Bolognesi Maria fu Pietro di Ferrara, d' anni 51, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°, 8 C
Alt. med. mm. 772.64	» mass.ª 7, 3 »
Al liv. del mare 774.81	» media 4, 1 »
Umidità media: 99°, 2	Vento do. WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia fitta

Acqua raccolta per nebbia precipit. mm. 0. 41.
25 Novembre — Temp. minima 2° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Novembre ore 11 min. 50 sec. 36.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Berlino* 23. — L' imperatore non è ancora in istato di lasciare la camera. Dolori intestinali gli disturbano il sonno. È costretto ad occuparsi solo di affari urgenti.

Parigi 23 — La Commissione d' iniziativa parlamentare prese in considerazione la proposta di Boyset della separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Saussier entrò a Cafsa il 20 novembre.

New York 23. — Il presidente del Messico è gravemente malato.

Dublino 23. — Un manifesto dei deputati O Conner ed Helais smentisce che l' Irlanda sia calmata. La grande maggioranza degli affittaiuoli rifiuterà di pagare gli affitti.

Londra 23. — Dicesi che il Vaticano invitò Manning a scandagliare Gladstone su la possibilità di stabilire relazioni diplomatiche regolari.

Londra 23. — Il *Times* dubita della efficacia del *land act* per riconciliare l' Irlanda all' Inghilterra: benchè molti fittaiuoli si sieno indirizzati al tribunale agrario per ridurre i fitti, la maggior parte rifiuta di pagare.

Parigi 23. — Oggi ebbe luogo il primo ricevimento di Gambetta del corpo diplomatico.

Alessandria 23. — Il colera a Gedda diminuisce d' intensità.

È comparso a Iembo, porto di Medina.

Bukarest 24. — L'*Officiale* pubblica un decreto che richiama Calmaki Katargi dal suo posto di ministro a Parigi.

Washington 24. — Il medico testimone che ha visitato Guiteau nel 1876 trovollo pazzo, specialmente nelle questioni religiose.

Lima 24. — I chileni arrestarono il presidente del Perù, Calderon, perchè persisteva nelle funzioni, benchè destituito.

Il ministro degli esteri, Galvez, fu pure arrestato.

Roma 24. — Oggi Maurojeny presentò le credenziali al Re qual ministro di Rumania.

Vienna 24. — Dopo prestato il giuramento nelle mani dell' imperatore, Kalnoky recossi a visitare Robillant. Ciò provocò uno scambio di felicitazioni e simpatie fra Kalnoky e Mancini.

Robillant è partito stanotte per Torino a vedere la madre malata.

Potenza 24. — *Causa del De Mattia* — Il verdetto dei giurati è affermativo per la colpabilità. Tutti e tre gli imputati furono arrestati.

Parigi 24. — La Commissione del trattato di commercio approvò 18 articoli sopra 20, contenuti nel trattato franco-italiano; riservò due articoli relativi alla valutazione del trattato e decise di udire lunedì il ministero.

Esaminerà quindi le tariffe annesse al trattato e nominerà il relatore in una sua prossima seduta.

Roma 24. — Alla Camera la Giunta generale del bilancio tenne seduta iersera e stamani, ed occuposi della relazione su lo stato preventivo delle spese del ministero dell' istruzione pubblica.

Iersera intervenne il ministro per porgere schiarimenti maggiori su le spese concernenti il personale dei musei, gallerie e scavi.

Stasera si aduna nuovamente per udire la lettura dello stato preventivo della spesa del ministero della marina.

Parigi 24. — I due articoli riservati sono: il primo relativo alla valutazione degli oggetti colpiti alla loro entrata da un diritto *ad valorem*; il secondo è relativo alla durata del trattato. La Commissione si aggiornò a lunedì per chiedere spiegazioni al ministero sui due articoli, ed esaminare quelli del trattato del 1864, non introdotti nel nuovo.

Roma 24. — CAMERA DEI DEPUTATI

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia al cap. 11, che è approvato.

Sul cap. 12 « spese di giustizia » Pierantoni dimostra gli inconvenienti della nostra procedura penale massime riguardo la prova generica nei reati e la perizia. Esorta il ministero a provvedere e migliorare le tariffe dei periti.

Zanardelli conviene e promette che per quanto è possibile in via amministrativa, provvederà.

Della Rocca crede non bisogni riformare la legge se venga bene eseguita. Dipende dall' autorità giudiziaria valersi delle sue facoltà con discernimento. Raccomanda di migliorare le condizioni degli uscieri giudiziari.

Olivieri Achille si associa a Pierantoni per sollecitare la riforma dalle tariffe umilianti dei periti sanitari, delle quali mostra quanti sconci derivino. Opina si debba studiare se non sia conveniente nominare un collegio di periti.

Zanardelli dice prenderà in esame la questione.

Risponde Della Rocca che non sempre l' autorità può misurare preventivamente le spese necessarie a scoprire la verità.

Riguardo agli uscieri si è fatto quanto potevasi. Vedrà se vi sia mezzo per migliorar di più.

Dopo repliche di Della Rocca, Pierantoni e Olivieri, approvansi il cap. 12 e seguenti non che la somma totale di lire 28,448,289 dopo una raccomandazione di Cavalletto per assegnare una parte della somma stanziata nel cap. 19 ad un concorso per monografia diretta a trovare la prova generica dei reati di veneficio.

Berti F. presenta la relazione sui progetti: Provvedimento sulla responsabilità dei proprietari di fabbriche miniere, cave, e officine pei casi di infortunio e disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi nelle miniere e cave. Sono dichiarati urgenti per proposta di Luzzati.

Apresi la discussione sul bilancio

d'entrata e fondo per il culto pel 1882 che è approvato in L. 30,145,221. Succede la discussione del bilancio della spesa e per il fondo del culto.

Approvasi i primi 20 capitoli, dopo spiegazioni del ministro, del relatore Melchiorre e di Della Rocca circa alcuni impiegati collocati a riposo.

Al cap. 21 « annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi » Alli-Maccarani raccomanda che l'amministrazione vada più cauta e sicura nella liquidazione delle congregazioni dei parroci e sia più puntuale nel pagare le spese e gli oneri di culto.

Zanardelli assicura che ciò si fa nè gli consta che inconvenienti siano lamentati.

Dopo osservazioni di Pierantoni approvansi i capitoli 21 e 22.

Al cap. 23 « doti dipendenti da pie fondazioni » Cavalletto raccomanda l'esatto pagamento delle congrue e dell'assegno alla fabbriceria di S. Giustina a Padova ora soppressa.

Zanardelli risponde che l'assegno fu depennato e non può ripristinarsi senza domanda degli interessati.

Approvasi il 23 e seguenti capitoli, nonchè il totale in L. 28,305,558 e l'articolo di legge relativo al bilancio di grazia e giustizia, e fondo per il culto.

Levasi la seduta alle ore 4 55.

Roma 24. — Senato del Regno

Nell'ufficio centrale del Senato fu sollevata la mozione pregiudiziale che non si possa discutere la legge della riforma elettorale, finchè la Camera non si è pronunciata su lo scrutinio di lista. Dopo discussione, fu accolta con sei voti favorevoli e tre contrari una mozione del relatore, che nello stato attuale delle cose, e dopo l'assicurazione avuta dal presidente del Consiglio, la pregiudiziale non si possa accogliere.

In seguito di che è cominciato oggi, e credesi che si esaurirà domani, l'esame della relazione.